Anno XXXIX — Venerdì 10 Novembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 269

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## CHI È IL MINISTRO DELLE POSTE?

Un telegramma da Roma ci annuncia che la Federazione degli impiegati postelegrafici deliberò di tenere alla riapertura della Camera un grande comizio per protestare contro il Governo e spiegare al paese la disorganizzazione dei servizi.

Siamo dunque arrivati a un punto, subito oltre il quale è l'aperta disobbedienza, e per usare una parola più cruda, ma vera: la rivolta. C'è in Italia una vasta classe di stipendiati, addetti ad uno dei più importanti servizii pubblici, la quale è stata reggimentata da un uomo politico, che appartiene al partito sovversivo ed egli la conduce come e dove vuole. Quest'uomo è da alcuni anni il vero ministro delle poste e telegrafi. L'Eccellenza che passa al dicastero delle poste e telegrafi deve venire a patti con lui, volta per volta, e se non vuol subire la volontà del protettore, ha la guerra. Ed è guerra in cui finisce miseramente per perdere, imperocchè i suoi colleghi del Ministero, gli amici del Parlamento, i grossi funzionari sono tutti d'accordo a riconoscere che ha ragione quell'altro: Filippo Turati.

L'on. Morelli-Gualtierotti ha testè mandato fuori due circolari brevi, sensate, in cui rilevava alcuni inconvenienti del servizio e consigliava a provvedervi con l'opera più zelante e sopratutto più disciplinata. Gli rispose subito la Direzione dei postelegrafici con molta alterigia, rigettando la colpa di tutto sul Ministero e sul Parlamento. E il ministro? Il ministro se non l'ha messa via, la metterà.

Oramai le cose nel servizio delle poste sono giunte al punto in cui il Governo non ha più alcuna autorità sugli impiegati. Esso, a furia di concessioni eccessive e di inabili punizioni, si è di fronte al personale completamente esautorato.

Accade in Italia l'opposto di quanto avviene in Francia. Là gli impiegati dello Stato non possono costituirsi in sindacati, che si atteggiano e diventano altrettante potenze di fronte alla potenza del Ministero.

L'on. Rouvier ha preferito staccarsi dal blocco Combes, formato di socialisti e radicali, piuttosto che acconsentire che i maestri abbiano il diritto di scioperare e possano formare sindacati, per la tutela dei loro interessi in opposizione a quelli dello Stato. Il Ministro francese non nega ai salariati dello Stato di costituirsi in associazioni, ma non riconosce il carattere di contratto libero di lavoro al patto che lo Stato conclude con chi lavora per conto della nazione. E il Parlamento della Repubblica a grande maggioranza ha dato ragione al Ministro.

Invece in Italia, dove la licenza si estende e si abbarbica in ogni ramo della vita pubblica, non solo questi sindacati sono permessi, ma possono funzionare con successo. In Italia, dove una stampa che si vanta depositaria dell'idea democratica, con l'insistenza del maniaco, seguita a predicare contro i partiti reazionari che non esistono, possono vivere le cosidette Camere di lavoro che si sono fatte adesso i centri attivi di propaganda contro l'esercito, eccitando i coscritti alla ribellione!

Noi rileviamo questo, per far vedere che se, in Italia, le finanze migliorano assai e tutta la vita economica della nazione si espande vigorosamente, la compagine dello Stato va sempre più scardinandosi. Si va, senza volerlo e senza vederlo, verso l'anarchia, perchè mancando l'azione del supremo moderatore gli impiegati dello Stato, che lavorano molto meno della enorme maggioranza di quelli privati e sono pagati molto più, si credono i padroni delle poste e dei telegrafi e al di sopra d'ogni disciplina; come già i ferrovieri delle ferrovie. E sarà necessario che la nazione insegni a costoro che sono pagati per servirla, a farsi un più chiaro concetto della loro posizione e ottenga che questo ministro o il successore sappia far rispettare le leggi e farsi rispettare.

### La propaganda contro l'esercito

*Roma, 9.* — La polizia ha arrestato otto giovani socialisti sorpresi mentre affiggevano manifesti antimilitaristi. Questa sezione giovanile socialista si è riunita per protestare contro gli arresti. Fu deliberato di accordarsi con gli anarchici e con i repubblicani per organizzare domenica 12 corr. un comizio di protesta.

### Il prof. Stoppato candidato politico a Montagnana

Scrivono da Padova al *Corriere del Polesine* che essendo rimasto vacante il collegio di Montagnana per la morte del socialista on. Onofrio Carazzolo, i monarchici porteranno l'avv. Stoppato professore di Diritto Penale all'Università di Bologna, e curatore dei bimbi Bonmartini nell'affare Murri.

### Una prima riduzione delle tariffe ferroviarie

*Roma 9.* — Importanti deliberazioni ha preso stamane il Comitato dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato, cioè approvò la tariffa differenziale che va diminuendo dall'attuale man mano che aumentano i km. Per un viaggio di km. 250 si pagherà rispettivamente in prima classe L. 29, in seconda 20.30, in terza 13.05 invece di 31.90, 22.35, 14.50; per km. 350 lire 38, 26.30, 17.05 invece di 44.70, 31.30, 20.30; per km. 750 lire 59, 38.30, 24.55 invece di 82.95, 58.10, 37.50. Per km. 950; lire 69.50, 45.80, 29.30 invece di 121.25, 84.90 55.10. Per km. 1350: lire 81.50, 53.80, 34.50; invece di 172.30, 120.70, 78.30. Per km. 1550 lire 87.50 57.80, 36.80 invece di 197.80, 138.45 89.90. Oltre i 1550 km. valgono gli stessi prezzi stabiliti per km. 1550.

### Giornali e giornalisti

**Il processo Sani - « Gazzetta di Ferrara »**

*Bologna, 10.* — La nostra Corte d'Appello ha annullato il dibattimento e la sentenza del processo tenutosi a Ferrara dietro querela dell'ex deputato Severino Sani contro il proprietario, il direttore e il gerente della *Provincia di Ferrara.*

La rinnovazione del dibattimento stesso avrà luogo alla Corte d'Appello di Bologna.

### Il processo Marangoni

*Venezia, 10.* — Oggi al Tribunale si discusse il processo contro il deputato conte Girolamo Brandolin, suo fratello conte Brando e i loro amici Suppiei e Lucchesehi, dietro querela del direttore del *Secolo Nuovo* Marangoni che era stato percosso da questi quattro signori.

Il motivo delle percosse fu un articolo definito anche in tribunale *una vera infamia* in cui si alludeva alla contessa Brandolin, madre degl'imputati.

Il Marangoni sconfessò l'articolo. Il Tribunale escluse la premeditazione, ammise la grave provocazione e condannò i fratelli Brandolin, applicando la legge del perdono, a lire 20 di multa, ed il Suppiei e il Lucchesehi a lire 60; in solido tutti a lire 400 per i danni e a lire 100 d'indennità di parte civile.

### Trepoff fu licenziato
**Cronstadt a ferro e fuoco**

*Pietroburgo 9.* — Trepoff è stato esonerato dalle sue funzioni di governatore generale, comandante della guarnigione di Pietroburgo, aggiunto al Ministero dell'interno, capo polizia, capo della gendarmeria ed è nominato comandante del palazzo imperiale. Il ritiro di Trepoff indica che il governo russo entra fermamente sulla via tracciata della relazione Witte allo Czar del 31 ottobre.

Notizie allarmantissime, ma la cui autenticità non è ancora constatata qui giunte dicono che un grave massacro avvenne la scorsa notte a Cronstadt. I gendarmi avrebbero fatto fuoco, perfino una mitragliatrice fece fuoco; la città sarebbe in preda alle fiamme. Le comunicazioni telegrafiche con Pietroburgo sono interrotte. Si attendono più ampi particolari.

### Il console italiano a Odessa è salvo

*Odessa, 9.* — La voce diffusasi all'estero che il console d'Italia co. Ruggeri fosse vittima di recenti disordini non ha ombra di fondamento.

### Re Alfonso non si sposa

*Madrid, 9.* — Si smentisce formalmente il fidanzamento di Re Alfonso con la Principessa Antonietta di Meklemburgo.

### Gli insorti del forte di Santa Cruz si arresero senza combattere

*Nuova York, 9.* — Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres: La rivoluzione è scoppiata nel Brasile.

Vi sono centinaia di morti nelle vie di Rio Janeiro.

Una parte della guarnigione della fortezza di Santa Cruz alla entrata di Bahia si è sollevata. La rivolta pare fosse preparata. E' avvenuto un accanito combattimento nel quale sono rimasti morti tre ufficiali e sessanta soldati. La squadra ha circondato la fortezza per impedire altri disordini.

*Rio de Janeiro, 9.* — La guarnigione di Santa Cruz, che si era ammutinata, si è arresa stamane dopo aver ucciso un mulatto ed un tenente. L'ordine fu ristabilito.

### Si agita anche Cipro

*Bruxelles, 9.* — Il *Petit Bleu* riceve da Atene il seguente dispaccio: La popolazione dell'isola di Cipro seguendo l'esempio di quella di Creta reclama ora l'annessione alla Grecia. Numerose dimostrazioni in questo senso avvengono nell'isola.

### La più grande camorra del mondo

**I 5 milioni spesi dalla « Tammany Hall » per la elezione del sindaco di New York**

*Parigi, 9.* — Il *Matin* ha da Nuova York: A memoria d'uomo la lotta per la nomina del sindaco non è mai stata così vivace come ieri. Essa si chiuse con la vittoria dell'ex-sindaco Mac Clevelland, candidato democratico, famoso membro della « Tammany ». Fu rieletto con voti 228,888 contro 225,000 dati al suo competitore Hearst, proprietario e direttore del giornale *New York American.* L'elezione di Mac Cleveland è contestata dal candidato che soccombette, il quale dichiara che Mac Clevelland è stato eletto solo grazie alle manovre di elettori fraudolenti con falsificazione di schede, la corruzione degli elettori ecc. La « Tammany » avrebbe speso la cifra tonda di cinque milioni di franchi. Hearst ha già sporto querela contro certi partigiani di Mac Cleveland e il tribunale di Nuova York dovrà rivedere le liste elettorali. Frattanto i nuovayorkesi ritengono che i risultati di ieri non siano ancora definiti e continuano a far scommesse sui risultati.

### BRIGADIERE UCCISO da un malvivente

*Biella, 9.* — Il vice-brigadiere di P. S. Stradella e la guardia Fede in perlustrazione nei dintorni di Biella rinvennero in un'osteria il pregiudicato Civaioli Egidio accompagnato da certa Copparelli Vittoria.

Avendo il brigadiere intimato l'arresto del Civaioli questi esplose 4 colpi di rivoltella uccidendo il brigadiere e ferendo gravemente la guardia. Il Civaioli è latitante. La cittadinanza gravemente impressionata prepara onoranze.

### Terribile incendio alpino - 12 case distrutte

*Domodossola, 8.* — Un incendio notturno distrusse in 5 ore tre quarti del paese alpino di Boterbrunner. 12 case furono preda alle fiamme.

Le cause dell'incendio sono ignote. Non vi sono vittime.

### L'Arno straripato

*Firenze 9.* — In seguito alle recenti pioggie l'Arno ruppe in un punto l'argine destro allagando l'abitato di S. Colombano e Badia a Settimo. Si recò sul luogo l'ingegnere del genio civile per provvedere ai lavori di riparo. A Pontedera l'Arno ha straripato.

### Collisione fra torpediniere

*Livorno, 9.* — Durante la tempesta che imperversò avvenne la collisione della torpediniera « Paling » (?) che levò gli ormeggi per uscire dal porto contro la torpediniera « Avvoltoio » ancorata che restò danneggiata.

Leggere in IV pagina
LA VENDETTA DI LYDIA

### Asterischi e Parentesi

— La poesia.

*Gentil Signor Direttore,*

Reduce dai monti della Carnia e dai dirupi del Cadore, le mando questi pochi versi di ribatto a quelli degli Egregi Signori de Crignis Massimo e Missio Gastone di Udine datimi in risposta il 27 del perduto ottobre a quelli che furono pubblicati il 24 dello stesso mese sotto il titolo: « La morte ».

Di fronte ingegno e d'incomune fantasia, sarò lieto di vederli combattere i miei scritti.

Devotissimo
Martignacco, *Vittore Italico Colautti*

Martignacco, 6. XI. OV.

**La coscienza**

Se al sonnecchiar soltanto ogni coscienza
a noi ci vien smarrita,
dimmi, de Crignis, guisa in qual mai pote
Si trionfar la vita?

Da l'infinito spazio la natura
di perpetuar la fauna ha gran potenza,
ma ancor co l'alma umana il materiale
assoggettato a perder è la scienza:
Contrariamente ognor saremmo stati
qual or noi siam, per quella legge strana
ch'ad inneggiar ti spinge con ardore
a la selvaggia specie e a quella umana.

In te sublime il genio molto ammiro,
e subornar vorrommi a quel bel canto
che destimi in risposta il ventisette;
Sì, sì, Gentil, vorrommi subornare
superno al canto datomi in risposta;
ma ritrattar omai quanto ti dissi
quest'alma mia non è disposta.
Io veggo sol ch'il vero.

E in veritate astrusa scienza indarno
di far cadere tenta quanto ho detto
intorno a quello spettro di spavento
che al par di te, da me vien maledetto:
l'orribil morte!

Fittiziamente, a tua guisa, solo
potrò innalzar la fauna a gran trionfo
però a patto e condizion ancora
irato alquanto il tuo Gaston severo
non faccia voti onde la mia consorte
in su la terra avvenga presto presto,
quell'orribil Diana, chiamata morte.
A malincor, davver, diversamente
vi manderò a l'eterno dolore; —
tra la perduta gente!...

Da la vostra aurea cetra fate, o muse
ch'armonioso svegli un suono per l'etra
ond'echeggiar possan l'aure un concento
che dal profugo vento mai sperdasi
blanda, gentil una tal armonia,
che risuonando melodiosa in terra
ogn'alma viva in perfetta allegria. Salve.

Martignacco, *Vittore Italico Colautti*

## CRONACA PROVINCIALE

### Da PINZANO
**ELEZIONI PROVINCIALI**
**.... Voltafaccia significante**

Ci scrivono in data 9:

Non è stata ancora decisa la scelta dei due candidati di parte nostra per le prossime elezioni provinciali. Non mancano candidati, anzi, se v'è un guaio, come altri ha già lamentato nel vostro giornale, ve ne sono troppi e, se non addiverrà un accordo nel campo nostro e taluni fra essi candidati, dando prova di sacrificare le proprie ambizioni all'interesse del partito, non si ritirerà a tempo, la lotta si presenterà un po' difficile, causa solamente il frazionamento delle forze nostre. Invoco perciò questa abnegazione da parte dei nostri amici, visto che i posti disponibili sono solamente... due.

—

Circa l'esito di una lista nostra, (formata di candidati fautori di ogni progresso, ma recisamente avversa a qualsiasi escandescenza giacobina) non vi debbono essere dubbi. Riusciremo. Ne deve offrire una garanzia l'elezione provinciale dell'anno decorso. Il cav. Pognici, attuale deputato provinciale, è riuscito con oltre 1000 voti, mentre il candidato avversario ne riportò solo 600 credo.

In tale epoca, in un giornale di Venezia, fu fatto rimprovero senza veli al comm. Pecile di non aver sostenuto il candidato democratico, come per coerenza si poteva da lui esigere.... E infatti il comm. Pecile non ostacolò la elezione del Pognici.

Per chi veda un po' addentro nelle segrete cose, ciò è dipeso non già da tenerezza... democratica verso l'egregio nostro avv. Pognici, ma bensì dalla certezza della riuscita di quest'ultimo; e dal desiderio, con una concessione antecipata nel 1904, di rimuovere ostacoli alla propria rielezione nell'anno seguente, e cioè ora.

Questa confessione preventiva di... impotenza elettorale non deve essere dimenticata dai nostri amici.

—

Il voltafaccia poi con cui ho intestata questa mia, è il seguente, già ricordato nella *Patria* di giorni fa.

Anni addietro, il prof. Pecile (allora non ancora commendatore) faceva parte di una commissione insieme con il suo padre, e si era pronunciato per la prosecuzione del tronco Casarsa-Spilimbergo attraversando il Tagliamento a Spilimbergo e avvicinandosi a Fagagna.... Così da S. Giorgio di Nogaro a Fagagna si sarebbe potuto andare in ferrovia comodamente....

Ora però, che si sente a bollire nella pentola, il consigliere provinciale uscente non solo rinnega il suo passato programma ferroviario, accorrendo alla riunione di Pinzano (sono anch'io per la prosecuzione della linea ferroviaria fino qui) e caldeggiando i deliberati di questa, ma esce fuori a dire cose, a cui noi, senza far torto a Udine, (in omaggio all'antico detto: *Prima charitas incipit ab ego*) non possiamo prestar fede, e cioè che Udine mai abbia ostacolato la nostra congiunzione con Gemona!!!

Tanto può la paura dei prossimi comizi!!

### Da SACILE
**Per i nuovi fabbricati scolastici**

Ci scrivono in data 9:

Si è riunita nei locali del Municipio la Commissione nominata dalla Giunta Municipale per la risoluzione del problema edile scolastico.

Fanno parte di tale Commissione l'assessore della P. I. avv. E. Fornasotto, il M. Rapuzzi quale presidente, il dott. Angheben, l'ing. Bellavitis, il prof. Marzi, il prof. Segala ed il sig. Zancanaro Vittorio.

La Commissione concretò la relazione che sarà presentata alla Giunta questa sera e poi stampata e divulgata al pubblico.

Le proposte sono le seguenti: costruzione del fabbricato per il capoluogo (lire 70.000 di spesa) di 4 fabbricati per le rurali (lire 30.000) e del fabbricato per la scuola normale (L. 50.000).

### Da S. DANIELE
**Consiglio comunale**

Ci scrivono in data 9:

Per dopodomani sabato è convocato il Consiglio Comunale per deliberare fra altro sulla relazione del Sindaco sulla finanza comunale alla fine del 1904 e sul conto preventivo 1906. Verrà pure discusso il consuntivo 1903.

Si passerà inoltre alla nomina d'un insegnante per la II femminile, sezione B, e alla conferma degli impiegati addetti alla riscossione del dazio consumo.

### Da GEMONA
**La festa degli alberi**

Ci scrivono in data 9:

Domani ricorrendo il genetliaco del nostro Re, per iniziativa del r. ispettore scolastico prof. Benedetti d'accordo col sig. ispettore forestale e colla Giunta municipale avremo la festa degli alberi. Interverranno oltre alle autorità locali tutta la scolaresca e il corpo insegnante. Si impianteranno 300 arbusti.

### Da TRICESIMO
**Il mercato rimandato**

Ci scrivono in data 9:

Il mercato bovino mensile che causa il mal tempo non potè aver luogo lunedì scorso, seguirà lunedì 13 corr.

Nella sala del teatro si darà una grande festa da ballo.

### Da CODROIPO
**Un incidente alla Stazione**
**Due botti d'acquavite che si sfasciano**

Ci scrivono in data 9:

Questa notte un carico di botti di acquavite che si trovava fermo sul binario morto di questa stazione ferroviaria, spinto dal vento che infuriava, avanzò (essendo in quel punto una forte pendenza) e andò a cozzare contro altri carri vuoti che erano sul binario stesso.

Nell'urto due botti si sfasciarono e tutta l'acquavite che contenevano si disperse.

### Da RIVE d'ARCANO
**Incendio di un pagliaio**

Ci scrivono in data 9:

Causa i pericolosi scherzi dei fanciulli coi fiammiferi a Rodeano basso prese fuoco un pagliaio di proprietà di Osvaldo D'Angelo. In breve tutta la paglia fu distrutta con un danno di circa 50 lire.

### Da FAEDIS

## Il suicidio d'un alienato

**Si annega nel Grivò**

Ci scrivono in data 9:

Questa mattina verso le sei certo De Luca Angelo fu Antonio di anni 45 si gettava a capo fitto nelle acque del torrente Grivò assai gonfio per le abbondanti pioggie di questi giorni, annegando miseramente.

Il cadavere venne trascinato per circa 300 metri dalla furia della corrente e gettato quindi a riva dove fu rinvenuto da alcuni parenti.

Il De Luca già altre volte aveva esternato il proposito di annegarsi, essendo affetto da alienazione mentale, per la quale fu anche ricoverato per 6 mesi nel Manicomio Provinciale.

### Da S. GIORGIO DI NOGARO

**Le gesta dei ladri**

Ci scrivono in data 9:

La scorsa notte, a Porpetto, ignoti ladri approffittando dell'imperversare dell'uragano rompendo i sigilli penetrarono nel negozio sequestrato del fallito Luigi Bragagnin detto Deutt, e rubarono danaro e generi di privativa.

## DALLA CARNIA

### Da AMPEZZO

**Nevicata — Servizio postale**

Ci scrivono in data 9:

Ieri sera in tutta l'alta Carnia cadde abbondantissima la neve; a Forni di Sopra si misurarono cm. 40;a Forni di Sotto 0.20 e ad Ampezzo 0.10.

Le comunicazioni fra Ampezzo ed i due Forni furono interrotte finchè non venne provveduto allo sgombero, mediante il fendineve. Così possiamo dire che quest'inverno durerà sei mesi essendo antecipato di circa un mese in confronto degli anni precedenti.

**

La Direzione delle Poste, in seguito ai nostri reclami, ha saviamente provveduto col cambiare l'orario della prima corsa del mattino facendo in modo che parta da Tolmezzo, alle ore 5, arrivi ad Ampezzo alle 8 1/2 ripartendo alle ore 9 ed arrivando a Forni di Sopra alle ore 12.1/2.

Tale orario conviene perfettamente a tutti perchè oltre ad aver il vantaggio delle ore comode, ha pure quello di attendere il sacco dell'ambulante che porta i giornali della sera. Di ciò rendiamo pubblicamente grazie al marchese cav. Corsi direttore provinciale delle poste.

---

Pieno di interessanti curiosità è il numero del 1 novembre della elegantissima *Scena Illustrata* di Firenze. Una quistione di straordinario interesse in questo momento, dopo l'annunzio dato dal dottor Behring, è quella trattata dal dott. Valentino: « Si debbono interdire le nozze ai tubercolosi? » — un problema pedagogico di grande importanza: « La menzogna nei bambini » — una pagina curiosissima di Storia Naturale: « La nascita delle ali » — un'altra ancor più curiosa sulle: « Donne barbute » e infine un'altra sopra: « Una fattoria di struzzi in California » — completano la parte di varietà. Altri belli articoli di indole letteraria sono: « Una poetessa della protesta » di Elda Giarelli — « Il successo delle commedie » di Zambaldi — « Epitaffi celebri autentici » di Gualtiero Fabbri. Nè mancano gli articoli su argomenti di attualità: « I giardini della morte » di Tristano Salinas — « Neurastenia » di Parmenio Bettoli — « Friniade parigina dernier cri » di M. A. Cantone, le solite « Calende ed Idi » di donna Paola. Infine una buona novella di P. Bettoli: « Metempsicosi » — e una snella poesia: « A la lucerna » di G Pizzolo — Le illustrazioni sono numerose e ricchissime: parecchi articoli sono illustrati di vignette.

Magnifica è la tavola centrale: « Le facezie della morte » nonchè bellissimi: un quadro di Stefano Ussi « La mamma » — una scena mondana: « Dal sarto celebre » — ed una ricca tavola fuori testo: « Ninfe ».

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno novembre 11 ore 8 Termometro 7.2
Minima aperto notte 5.5 Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 12.7 Minima 6.8
Media: 9.35 Acqua caduta ml.

## GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta dell'8 novembre*)

**Deliberazioni approvate**

Coseano. Regolamento tassa esercizio.
Segnacco id. id.

Ovaro. Regolamento impiegati e salariati comunali.

Forni di Sopra. Tariffa tassa sui cani.

Castelnuovo del Friuli. Tariffa tassa sul bestiame.

Martignacco. Affranco canone enfiteutico.

Rigolato. Vendita di piante resinose.

Sedegliano. Tariffa e regolamento tassa focatico.

Moggio. Regolamento tassa famiglia.

Pontebba. Tassa famiglia id. Prestito per l'edificio scolastico.

*Udine*. Transazione con la ditta Micoli per l'espropriazione per la strada di allacciamento della via Bernardo De Rubeis col viale delle Ferriere.

Socchieve. Destinazione perpetua ad uso scolastico del costruendo locale in via Diligudis.

Ipplis. Transazione nella vertenza col Cappellano.

Zoppola. Vendita terreno comunale.

Castelnuovo del Friuli. Tariffa tassa sui cani.

S. Maria la Longa. Regolamento impiegati e salariati comunali.

Autorizzazione concessa per eccedere il limite legale della sovraimposta nel bilancio 1906. Comune di Moggio (per la frazione di Ovedazzo) Forni di Sopra, Fanna, S. Quirino, S. Giorgio della Richinvelda, Meretto di Tomba, Porcia, Prata, Preone e S. Maria la Longa.

## Il Comitato permanente delle Camere di comm. venete

Ci scrivono da Venezia che la riunione dei rappresentanti delle Camere di commercio, dopo viva discussione ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto, vivamente allarmati dalla gravissima situazione creata al momento dalle attuali deplorevoli condizioni del servizio ferroviario *deliberano* di costituirsi in comitato permanente per la difesa degli interessi ferroviari della regione stessa e si impegnano di promuovere l'adesione a questo movimento dei rappresentanti politici delle rispettive provincie, perchè esperiscano di fronte al Governo quell'azione concorde che valga ad ottenere il più sollecito ed opportuno conseguimento del fine caldeggiato ».

Noi approviamo caldamente questa deliberazione ed auguriamo che tutte le rappresentanze politiche e amministrative della Regione protestino in Parlamento e nei consigli locali contro il trattamento che le vien fatto dal Governo.

### La chiusura del Congresso dei Ragionieri

All'idea propugnata a Bologna dal presidente del Collegio dei ragionieri Vittorio Botussi perchè si designasse Udine a sede del decimo Congresso nazionale, si unirono ieri i voti della Giunta municipale e della Camera di commercio espressi telegraficamente al presidente del Congresso cav. Bernardi.

Pervenne al Collegio dei ragionieri la seguente risposta: « Congresso deliberò nuova sede città meridionale subordinatamente Udine o Padova. »

Essendo fallite altre precedenti pratiche per un Congresso a Napoli, restiamo fiduciosi nell'intervento del Collegio dei ragionieri ed in quello dell'on. Morpurgo perchè la nostra città abbia la prevalenza.

## La rivista militare per il genetliaco del Re

Domani ricorrendo l'anniversario della nascita di S. M. Vittorio Emanuele III nostro Re, il comandante del nostro Presidio maggior generale comm. Pugi, passerà in rivista alle nove le truppe in Piazza Umberto I.

Causa i baracconi le truppe si raccheranno dalla parte opposta del Giardino.

## Una cantonata

Come abbiamo ieri facilmente rilevato, la notizia del *Piccolo* riportata dall'*Adriatico* e dal *Gazzettino*, del dissesto finanziario del comm. Giacomo Ceconi, conte di Mont Cecon, il grande industriale friulano, che ora costruisce la ferrovia dei Tauri, era una madornale cantonata. Si trattava d'un altro Giacomo Ceconi nativo di Dogna e imprenditore a Salisburgo.

### Pro Calabria

Elenco delle offerte in danaro ricevute dalla Prefettura ed inviato al Sindaco di Roma per soccorso dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie:

| | |
|---|---|
| Comitato di Cividale | L. 1800.— |
| » Spilimbergo | » 629.80 |
| Comune di Fontanafredda | » 30.— |
| » Frisanco | » 25.— |
| Comitato di Frisanco | » 181.40 |
| Comune di Ronchis | » 60.— |
| Comitato di Barcis | » 15.85 |
| Società operaia di Travesio | » 10.— |
| Comune di Moruzzo | » 25.— |
| » Reana del Roiale | » 50.— |
| » Sequals | » 50.— |
| » Muzzana | » 100.— |
| Comitato di Muzzana | » 128.15 |
| » Paluzza (2ª offerta) | » 24.— |
| Comune di Maniago | » 100.— |
| Comitalo di Andreis | » 70.— |
| Impiegati ferrovie dello Stato di Udine | » 634.45 |
| Comune di Tarcento | » 100.— |
| » Prata di Pordenone | » 50.— |
| Totale | L. 403.65 |
| Somma precedente | » 9895.81 |
| Totale generale | L. 13989.46 |

**Domenica prossima**, al Chic Parisien, grande esposizione articoli novità e di stagione.

## ANCORA LA STORIA MERAVIGLIOSA di un insigne truffatore

**Si spaccia anche per morto!**

Le notizie dettagliate da noi ieri pubblicate sulle avventure rocambolesche del pseudo Bandini di S. Casciano hanno destato nel pubblico la più viva curiosità.

Su questa storia straordinaria abbiamo raccolto altre notizie che hanno davvero del meraviglioso e che dimostrano di quale abilità fosse dotato il Vendramini nell'allestire sempre nuovi trucchi.

Intanto abbiamo saputo che se in seguito all'arresto avvenuto a Udine nell'aprile del 1901 come falso Pittaro, non venne processato e che i varii danneggiati si sentirono rispondere — così almeno raccontano essi — che non c'era più nulla da fare perchè il Vendramini... era morto!

Come si spiega ciò? Che egli sia fuggito dal carcere? che si sia procurato un falso certificato di morte?

Mistero! Noi crediamo però che i danneggiati siano stati informaii o abbiano capito male, perchè il Vendramini deve essere stato invece rinchiuso in un manicomio.

**Continua la biografia**

La vita del Vendramini, per quanto ieri ne abbiamo pubblicato molti dettagli, non è ancora tutta nota; anzi molti punti rimangono oscuri. Ce ne sarebbe più che sufficiente per scrivere un voluminoso romanzo!

Intanto giungono da Nervesa, patria dell'eroe, i seguenti dati abbastanza interessanti:

Il Vendramini nacque da famiglia di contadini a Sovilla di Nervesa il 10 ottobre 1853.

Il padre suo di nome Angelo morì nel 1891 e la madre Dal Pin Catterina morì quando il triste eroe aveva pochi anni. Passò la sua gioventù nel furto continuato di legna sul Montello e nei raggiri di destrezza a danno dei proprii compaesani.

Il Vendramini benchè della classe del 1853 fece, non si sa come e perchè, parte della leva del 1865 e venne dichiarato di 1.a categoria.

La vita del sacrificio e del dovere non era cosa per lui, cui piaceva la vita randagia e incerta.

La mente fervida del Vendramini studiò un gran trucco: si finse pazzo. Determinò bene la sua linea di condotta e si mise all'opera.

I medici non convinti della sua pazzia lo tennero in osservazione per più di un anno in diversi ospedali e per ultimo in quello di Conegliano, ma egli resistette contro la tenacia dei sanitari e finalmente veniva dimesso dallo ospedale e riformato per epilessia.

Ritornò a Sovilla continuando la vita del dolce far niente, e vivendo di mezzi illeciti.

Fece il saltimbanco, il mendicante e il cantastorie, peregrinando per l'Austria e per quasi tutta l'Italia. Di tanto in tanto faceva qualche rapida apparizione a Sovilla, l'ultima fu nel 1890.

**Le varie condanne**

Il Vendramini ha già subito le seguenti condanne: Sentenza del Tribunale di Treviso 26 marzo 1885: un mese di carcere per renitenza alla leva — sentenza del Tribunale di Castiglione delle Stiviere, 1 mese di reclusione per truffa — sentenza del Tribunale di Treviso in data 20 luglio 1893, 3 mesi e giorni 15 di carcere e L. 300 di multa per truffa — sentenza del Tribunale di Treviso in data 24 marzo 1896, multa di L. 100 per contravvenzione alla legge sul bollo.

Fu pure condannato dal Tribunale di Udine in contumacia nel 1897 a un anno di carcere.

Lungo sarebbe il narrare tutte e truffe commesse anche nella provincia di Treviso sempre col solito sistema di reduce dall'America. Il fatto è che egli era abilissimo nel narrare fatti precisi su i precedenti di tutte le famiglie in cui entrava come padre o marito o figlio, o fratello.

**La fuga dal Manicomio**

L'autorità ha accertato che il Vendramini fu rinchiuso per qualche tempo nel manicomio di Crespano Veneto.

Il 13 agosto 1905 riuscì, mediante una rischiosa discesa da una finestra e poi da un muro, ad evadere fuggendo in campagna. Immediatamente s'intrapresero attive indagini per rintracciarlo, ma fin qui erano riuscite infruttuose.

Questo fatto verrebbe a confermare la nostra ipotesi che egli non sia stato dichiarato morto ma che l'autorità giudiziaria, ritenutolo pazzo, lo abbia internato in un manicomio non procedendo in di lui confronto.

**Un telegramma di colore oscuro**

L'*Avanti!* di ieri sera pubblica poi il seguente telegramma di colore oscuro:

« *San Casciano Val di Pesa*, 8 ore 15.20 (*Migliori*). — Credo succeda un altro caso Götz. L'arresto del Bandini, reduce dalla Russia, fa dubitare di mene poliziesche internazionali.

Dicesi che non sia Bandini (Che scoperta! N. d. R).

Per impedirne l'estradizione c'è qui un sollevamento popolare. »

Dati i precedenti del Vendramini non c'è da meravigliarsi che egli si spacci ora per una vittima delle mene poliziesche internazionali!

## Un annegato nella roggia al ponte di via Pracchiuso

Fin da sabato era venuto nella nostra città assieme al fratello Giovanni e al figlio Giuseppe di circa 22 anni, certo Luigi Zilante, uomo sulla sessantina, carrettiere e negoziante di uva nato e dimorante a Sabbianera, frazione del Comune di Noventa di Piave.

Scopo della gita a Udine dello Zilante era la vendita di due « bare » di uva che ancora non aveva potuto esitare.

Lo Zilante, dedito al bere, era ubbriaco fin da ieri mattina, e ieri sera, fu veduto entrare in città da Porta Venezia, assai barcollante, da un suo amico, di S. Donà di Piave, certo Giulio Finotto, pure negoziante di uva.

Il Finotto quando lo vide, si trovava assieme ai mediatori udinesi Giovanni Adami detto « Violin » e Giuseppe Brugnera i quali pure constatarono lo stato di ubbriachezza dello Zilante.

**Le ultime ore**

A tarda notte lo Zilante entrò assieme ad un mugnaio di Godia, Luigi Coiutti nell'osteria « al Modenese » situata in via Liruti all'angolo del vicolo Agricola.

Quivi i due bevettero due bottiglie di birra e lo Zilante scrisse su di un pezzetto di carta il nome del mediatore Giovanni Adami, forse per ricordarselo all'indomani e per servirsene nella vendita dell'uva.

Dopo aver bevuto i due si separarono ed il Coiutti si avviò verso casa.

**Nei pressi della roggia**

Verso le due, certo Pasquino Turazzi d'anni 42, operaio dell'officina elettrica situata presso la chiesa delle Grazie, vide un uomo aggirarsi barcollando, avvolto in un mantello, nei pressi del palazzo Agricola, e poi prendere la via che conduce alla Caserma di cavalleria.

Alle tre e mezzo lo stesso Turazzi si recò all'estremità del ponte di via Pracchiuso, sotto il quale scorre la roggia, per pulire la rastrellata di ferro dalle foglie e da altri impedimenti che vi si fermano, e con sua grande sorpresa vide che nel riparo era fermo il corpo d'un uomo.

Spaventato fuggì via e corso all'officina telefonò la brutta sorpresa all'ufficio di vigilanza urbana.

Si recò subito sul luogo il vigile Monaro il quale a sua volta telefonicamente ne diede avviso all'Ufficio di P. S.

Accorsero le guardie Fortunati e Città e la prima si affrettò ad estrarre dall'acqua il cadavere, durando una certa fatica per la forza della corrente e perchè nessuno si prestò ad aiutarlo nella lugubre impresa

**Il riconoscimento**

Eseguita una sommaria perquisizione nelle tasche del disgraziato, la guardia Fortunati rinvenne un portafoglio nel quale si trovava il biglietto col nome dell'Adami. Questi fu subito mandato a chiamare e non tardò a riconoscere nel cadavere il povero Zilante.

Intanto s'era fatto giorno e molti curiosi si soffermarono attorno al cadavere che giaceva presso la riva della roggia. Giunsero anche il Finotto e il Brugnera i quali confermarono il riconoscimento dello Zilante.

**La visita medica**

Arrivato il delegato cav. Birri mandò a chiamare un medico e ordinò che il cadavere provvisoriamente fosse trasportato con una portantina nella cella mortuaria della vicina chiesa delle Grazie.

L'annegato fu adagiato su questa portantina composta di quattro assi dalle quali penzolavano inerti le braccie e le gambe e, seguito da un codazzo di gente portato alla cella.

Quivi il medico dott. Murero fece spogliare il cadavere e lo visitò minutamente riscontrando una spaccatura obliqua alla fronte prodotta dall'aver battuto il capo contro la rastrellata di ferro, ed un'altra leggera contusione al naso.

Tali lesioni non potevano aver causato la morte essendo puramente superficiali.

Il dott. Murero perciò non potè che constatare la morte avvenuta per asfissia prodotta da annegamento.

Mentre la guardia Fortunati rimuoveva nella stretta cella il cadavere perchè il medico potesse esaminarlo, dalla bocca dell'annegato usciva abbondantemente dell'acqua schiumosa.

Nelle tasche dello Zilante furono rinvenuti una roncola proibita, una giocata del lotto coi numeri 11, 13, 90, 50 centesimi, un fazzoletto ed altri oggetti insignificanti.

Il cadavere fu lasciato nella cella piantonato da una guardia in attesa del Pretore che alle 11 e mezzo ancora non si era recato sopra luogo.

Lo Zilante aveva moglie e quattro figlie maritate oltre il figlio Giuseppe.

Quest'ultimo partì da Udine collo zio, verso le sei ignorando la misera fine del padre.

---

**Per il nuovo teatro.** Come ieri annunciammo oggi alle 4 in una sala del municipio si riunirà la Commissione generale per il nuovo teatro, coll'intervento del progettista architetto Gilberti.

Si assicura che la Società dei cementi armati di Milano, di cui fa parte l'on. Odorico deputato di Spilimbergo, assumerebbe la costruzione dell'edificio facendosi acquirente di un terzo delle azioni che occorrono a tradurre in atto il progetto.

**Banda del 79° reggimento fanteria.** Programma musicale da eseguirsi sabato 11 novembre in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 15 alle 16.30:

1. GABETTI: Marcia Reale
2. OFFENBACK: Sinfonia *La Gran Duch. di Gerolstein*
3. STRAUSS: Valtzer *Rose senza spine*
4. DIAZ: *Rapsodia Spagnola*
5. VERDI: Atto 3° *Ernani*
6. CORRA': Mazurka *Nigritella*

**Alla scuola comunale di musica** seguirono l'altro giorno gli esami supplementari.

Oltre due allievi della scuola d'arco, che per giustificato motivo non poterono presentarsi all'esame di agosto, e tre allievi che chiedevano l'ammissione ai corsi superiori vennero esaminati, su 23 iscritti, 15 allievi della scuola d'istrumenti a fiato, che istruiti dal maestro signor Vittorio Barei fra il gennaio ed il febbraio del corrente anno, che non si ritennero sufficientemente preparati in agosto.

Tutti gli esaminati dimostrarono di aver molto bene approfittato dell'insegnamento e la Commissione ebbe speciali parole di plauso per il distinto maestro Barei che con tanta pazienza e con tanta abilità sa preparare degli ottimi allievi e dei bravi musicanti.

**Ancora il furto alla stazione.** Abbiamo l'altro giorno narrato dell'arresto di quel carrettiere Raffaele Buzzi sotto l'accusa di essersi appropriato tre pezze di formaggio allo Scalo merci della nostra stazione.

Ci consta ora che il Buzzi non aveva cercato di sottrarsi alle ricerche di P. S. e che anzi fin da lunedì sera, venuto a conoscenza dell'accusa che gli era stata mossa, si presentò ad una guardia di città la quale gli disse che andasse pure a casa e che sarebbe stato chiamato in questura nella mattina successiva.

**Per un funerale.** Abbiamo l'altro giorno pubblicato che durante il funerale della signora Anna Costante-Pasquotti l'impresa fornitrice dei cavalli per il carro funebre fece aspettare oltre mezz'ora perchè non aveva cavalli disponibili.

Ora il sig. G. B. Belgrado ci tiene a far sapere che il ritardo fu causato oltre che da un funerale precedente di mezz'ora, dal violento acquazzone che per qualche tempo impedì la circolazione per le vie.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva

**Tosca**

Ieri sera alla quarta rappresentazione della *Tosca* assisteva un pubblico affollato e scelto.

L'ottima esecuzione di tutti gli artisti ebbe il solito completo successo di applausi e di chiamate.

Questa sera riposo.

Domani, quinta rappresentazione, grande serata di gala in ricorrenza del genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III.

Il teatro verrà illuminato a giorno per cura dell'on. Municipio.

## LA MODA

Nelle sue più ricche svariatissime manifestazioni è certo rappresentata nella veramente splendida esposizione che venne aperta oggi all'Hotel Croce di Malta delle conosciutissime Case Emilio Ghezzi di Milano sorelle Ducatto di Torino fornitrici di Sua Maestà la Regina. Cappelli e Confezioni in genere, tutto ciò che di più nuovo la moda consiglia sono in essa raggruppati e siamo sicuri che il concorso delle nostre vere Signore eleganti non mancherà di onorare queste Case che vollero quest'anno comprendere la nostra Città nella loro tournée, certe che i loro modelli sarranno giustamente apprezzati anche dalle gentili nostre signore.

N. B. L'esposizione è aperta oggi sino a tutto Domenica 12 corr.

## STELLONCINI DI CRONACA
### Sunt lacrimae rerum

Ieri il *Paese*, per consolare il candidato del cuore (una lagrima e un fiore!) e per rialzare l'animo dei ricorrenti (fuori i nomi!) contro il suddito turco, che hanno fatto ridere l'Italia dalle Alpi al Capo Spartivento, pubblica un articoluccio a base di... harem. Dice che il 6 novembre prossimo passato avvenne uno scambio di dispacci tra il Collegio di Gemona e l'Harem. Da Gemona fu dispacciato:

*S. M. Sultano* — Costantinopoli

Festeggiando anniversario elezione Vostro impiegato nostro rappresentante Parlamento Italiano, umiliamovi nostra riconoscenza grazioso permesso 6 mesi concessogli per rendergli possibile almeno con silenziosa riservata presenza adempiere alto mandato maggior vantaggio questa popolazione.

Presidente
*Circolo - Dignità - Fierezza - Italiana*

Il Sultano rispose, s'intende ringraziando.

Non avremmo raccolto queste amene concezioni dei ricorrenti (I nomi! i nomi!) se non ci offrissero l'opportunità di alcune note che oggi vengono in taglio.

Il comitato di questi ricorrenti (Ah! quei nomi!) crede o vuol fare credere che l'incarico offerto ed assunto dall'architetto Raimondo D'Aronco a Costantinopoli sia da ritenersi patriotticamente poco corretto e meno dignitoso. Ma in che mondo vive questa povera gente?

Sentite. Ci sono da restaurare, ingrandire completare i meravigliosi palazzi della Reggia di Costantinopoli; è un incarico al quale ambiscono i più illustri architetti d'Europa. Il Sultano chiama un architetto italiano, Raimondo D'Aronco, e gli affida l'impresa alta e ardua; ed egli la compie con intelletto d'arte che desta l'ammirazione.

Quale nazione d'Europa non avrebbe sentito l'onore fatto all'arte propria da questa missione affidata ad un suo rappresentante? E si levò mai una voce in Italia a dubitare che questa missione non fosse onorifica per la grande e la piccola patria nostra? Chi non ricorda il plauso, in cui l'affetto riconoscente si confondeva con la stima illimitata all'artefice e al cittadino, che da Udine il Friuli mandò a Raimondo d'Aronco, l'architetto dell'Esposizione, nel 1903? Ma a che insistere a portare argomenti per illuminare un fatto che è sotto la luce meridiana?

Per giudicare altrimenti, come fa l'organo dei caduti di novembre, bisogna avere l'animo disposto ai rancori e la mente depressa da amare, insistenti delusioni.

## I cappellini in Teatro
### Le signore udinesi

La questione dei cappelli delle signore a teatro, che pare oramai finita a Roma, solleva il putiferio a Napoli.

A quel Politeama, durante la recita di Zacconi, l'altra sera vi fu una clamorosa protesta contro le numerose signore che avevano il cappellino nelle poltrone e nei posti numerati dalla platea. Dovette intervenire il sommo artista e fare un discorsetto. Ma anche a Napoli il pubblico vuol andare fino in fondo. E i cappellini delle signore non verranno in teatro o se vi verranno si fermeranno prudentemente e nobilmente alle porte d'ingresso nella sala.

Nei grandi e piccoli teatri di Londra, Berlino, Parigi, Pietroburgo, nei teatri di musica come nei teatri di prosa, *non si può* dalle signore portare i cappelli nelle poltrone e neppure nei *fauteuils de balcon*, poichè vi è quasi sempre un *balcon*, sotto la prima fila dei palchi, all'estero.

A Londra, questa è una regola generale e assoluta che non soffre nessuna eccezione: all'Opèra di Parigi, è rigorosissima. E in estate, persino nei teatri estivi dei *kursaals*, a Lucerna, a Ginevra, a Aixles Bains, vige la stessa regola: non si porta cappello, nelle poltrone di *balcon*.

Per chi non conosce questa consuetudine oramai irremovibile, vi è un avviso, in francese, o inglese, o in due o tre lingue, nel vestibolo del teatro, con cui le signore *sono pregate di non tenere il loro cappello, nelle poltrone* e via via.

E' scritto, per gentilezza, come una preghiera: ma è, veramente, una proibizione esplicita: giacchè se tentate di voler penetrare, a quei posti, col cappello, graziosamente ma decisamente non vi lasciano entrare.

**

E così presso tutti i guardaroba dei grandi e piccoli teatri all'estero, in una forma più spaziosa, più ricca, più elegante se il teatro è grande, in una forma modesta se il teatro è piccolo, presso la guardarobiera o il guardarobiere, vi è uno specchio. Colà, le signore che, per ignoranza, per abitudine, o per convenienza loro, sono venute al teatro col cappello per andare in poltrona di balcone, si tolgono tranquillamente il cappello, vi fissano i due spilloni e lo consegnano alla guardarobiera *ouvreuse* o al guardarobiere: all'uscita del teatro, col loro numero, assai tranquillamente, sempre, riprendono il loro cappello, se lo mettono davanti allo specchio e se ne vanno.

Tutto questo è organizzato dove con lusso e dove con semplicità: ma organizzato in modo che il cappello resta incolume e che la signora ha tutto il tempo di rimetterselo. Basta un modesto scaffale, una modesta scansia; ma riservata solo ai cappelli femminili. La disinvoltura delle signore farà il resto.

Dobbiamo anche soggiungere che questi cappelli non sono mai molti: mai più di otto o dieci; tanta è l'abitudine, oramai, estetica, elegante, fine, di andare *in capelli*, nelle poltrone di orchestra, nei posti distinti e in platea, dovunque vi sieno donne che intendano la loro bellezza e la civiltà sociale.

**

Un' ultima nota.

Le signore udinesi con avvedutezza ammirabile hanno già risolto il problema. Alle rappresentazioni della *Tosca* sono venute senza cappellino, in graziose acconciature che le facevano parere ancora più belle.

## CRONACA GIUDIZIARIA
### IN TRIBUNALE
### A proposito del processo Del Fabbro

Ieri abbiamo annunciato il rinvio del processo per bancarotta fraudolenta a carico del sig. Enrico Del Fabbro.

Dobbiamo però rettificare che il processo non fu determinato dai dissesti della Tintoria Friulana come erroneamente ci era riferito, ma per il fallimento della Calzoleria Friulana di cui il sig. Del Fabbro era gerente.

Notiamo inoltre che la Tintoria Friulana ha liquidato regolarmente.

## ULTIME NOTIZIE
### La sommossa di Cronstad

*Vienna, 9.* — La *N. Fr. Presse* ha da Pietroburgo: A Cronstad si sono ammutinati i marinai. Essi fecero causa comune con i reazionari e mettono tutto a sacco.

Verso le 2 pom. una parte della città era incendiata. Molti abitanti sono stati trasportati con torpediniere a Pietroburgo.

Un altro dispaccio dice:

Una folla di sediziosi e di marinai percorre la città, spara sulla popolazione e saccheggia. Il clero fece una grande processione affine di calmare i cittadini. Nelle vie si vedono grandi pozze di sangue.

I combattimenti continuano. I cittadini fuggono. I piroscafi per Pietroburgo ed Oranieubaum carichi sono di fuggiaschi. A Cronstadt furono inviati due battaglioni del reggimento di fanteria di Irkutsk.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Princisgh Luigi**, gerente responsabile



### COMUNE DI TARCENTO

A tutto novembre andante è aperto il concorso al posto di *Vigile Urbano* di questo Comune, collo stipendio di L. 730, più L. 70 per indennità di vestiario.

Per informazioni rivolgersi alla segretaria.

Tarcento, 5 novembre 1905

Il sindaco *Armellini*



### Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)
*Situazione al 31 ottobre 1905*
XXI° ESERCIZIO

#### CAPITALE SOCIALE

| | | |
|---|---|---|
| Capitale versato { Azioni N. 9480 / Soci » 1521 } | | L. 237,000.— |
| Fondo di Riserva | | L. 119,774.60 |
| » di Riserva straor. per infortuni | | » 10,365.19 |
| Fondo oscillazione valori | | » 3,435.75 |
| | | L. 370,575.54 |

#### ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 24,571.90 |
| Portafoglio | | » 3,394,698.78 |
| Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci | | » 6,782.25 |
| Conti correnti garantiti | | » 172,134.20 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | | » 178,160.20 |
| Debitori diversi | | » 42,187.42 |
| Corrispondenti Bancari | | » 63,547 85 |
| Corrispondenti diversi | | » 275,243.53 |
| Stabili e mobilio di proprietà della Banca | | » 123,000.— |
| Effetti per l'incasso | | » 15,039.43 |
| Cauzione ipotecaria | | » 30,000.— |
| Totale dell'attivo | | L. 4,325,365 56 |
| Valori di terzi in deposito: | | |
| A cauzione operazioni diverse | L. 336,589.70 | |
| A cauzione impieg. | » 25,000.— | |
| Liberi e volontari | » 132,594.12 | |
| | | » 494,183 82 |
| Totale generale | | L. 4,819,549.38 |

#### PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Depositi in Conto Corrente | L. 622,205.82 | |
| Depositi a Rispar. | » 2,148,691.24 | |
| » a Pic. Risp. | » 141,594.11 | |
| Buoni di cassa | » 3,060.— | |
| | | » 2,915,551.17 |
| Cassa Previdenza degli Impiegati | | » 12,980.90 |
| Corrispondenti Bancari | | » 31,241.17 |
| Corrispondenti diversi | | » 924,152.33 |
| Creditori diversi | | » 20,986.93 |
| Dividendi | | » 7,547.81 |
| Utili 1904 a rifus. int. a soci | | » 1,012.50 |
| Totale del passivo | | L. 3,913,472.81 |
| Depositanti per valori: | | |
| A cauzione operazioni diverse | L. 336,589.70 | |
| A cauzione impiegati | 25,000.— | » 494,183.82 |
| Liberi e volontari | » 132,594.12 | |
| Capitale sociale e Riserve | | L. 370,575.54 |
| Rendite e spese: | | |
| Utili corrente esercizio e risconto a. p. | L. 188,673.35 | |
| Int. pas. tasse spese | » 147,356.14 | |
| Residuo Utili da liquidarsi | | » 41,317.21 |
| Totale generale | | L. 4,819,549.38 |

Udine, li 3 novembre 1905

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Avv. O. Sartogo
Il Direttore — G. BOLZONI

*Operazioni della Banca con Soci e non Soci*

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 4 1/2 - 5 % }
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 1/4 - 6 % } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 1/2 % }
in *deposito a risparmio* al Portatore al 3 1/2 } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % }

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

**Gl' interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.**

**I libretti tutti sono gratuiti.**

*alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.*

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0|0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

*Giornale di Udine* (32)

# LA VENDETTA DI LYDIA

Non si domandò come si trovava là, come aveva potuto scoprire questo secreto. Mandò un grido di protestazione furiosa, e riguardandolo, rossa di pudore oltraggiato:

— Io! io! diss'ella. Voi mi accusate?

— Che vieni a cercare qui di notte? gridò egli. Se non colui che doveva incontrarti....

Ella si raddrizzò sotto l'affronto e disse:

— Io non so ciò che volete dire.

— Devo dunque spiegarmi?

— Ma perchè io sono qui, bisogna dunque forzatamente ch'io sia colpevole?

Fino a quel momento, Maria s'era lasciata offendere senza tradire la vera colpevole. Ma voleva conoscere di che cosa la si accusava. Essere sospettata e da Ugo! Non era doppiamente orribile! Almeno sapere di che! Una imprudenza, una leggerezza, una colpa? Conservando il sangue freddo, ragionando ancora in mezzo al suo terrore, ella non si abbandonava, e non abbandonava gli altri. Ella era brava. Disse:

— Come siete voi a questo posto, entrato clandestinamente, scalando una muraglia, allorchè potevate presentarvi per la porta maggiore, sicuro d'essere accolto con acclamazioni di gioia? Che gioco giocate voi? Innanzi d'accusare, scolpatevi.

Ugo la guardò con una sorpresa quasi di spavento.

Questa voce ferma, quello sguardo sicuro, non erano punto quelli d'una colpevole. Non solamente Maria non si difendeva, ma ancora attaccava.

Nel momento in cui credeva di non aver che a parlare per gettarla, tremante, a' suoi ginocchi, ella si drizzava fiera, imponendosi. Egli riprese:

— Accorrendo qui, sapevo che sorprendevo una donna venuta dinanzi un amante adorato. Ora, in questa casa, comprendi tu, Maria, quello che ho sofferto, non c'erano che due donne, tu, mia compagna d'infanzia, e Lydia, mia fidanzata. L'una o l'altra. E se eri tu, il mio cuore si straziava e se era ella, non mi restava che morire.

— Morire, ripetè Maria tremante.

— Si, il dolore d'incontrar là te, cara fanciulla, doveva essere ben orrendo, ma se fosse stata Lydia! Oh! tu non puoi supporre quello che ho sofferto da due giorni che conosco l'infame secreto. Ero in preda alla follia.

E innanzi tutto, volevo sapere la verità. Eri tu od era Lydia? Oh!.. purchè non fosse Lydia... è ben spaventoso... avrei rinunciato ad ogni felicità, venduta l'anima mia!

Maria era divenuta livida. Ella trovò però la forza di dire:

— Così ignorate ancora chi dovevate trovare qui?

— Si.

— E se aveste visto venire Lydia, in mia vece?

— L'avrei uccisa, ed io dopo di lei!

— Oh Ugo, come l'amate!

— Come ella merita.

Maria tentennò il capo. Ugo prosegui:

— Quest'uomo che si era vantato, tu intendi, disgraziata! si, si era vantato pubblicamente della sua buona fortuna, ma non aveva punto voluto far cessare l'orribile dubbio nel quale mi vedeva dibattere.

— Allora, tra lui e voi, che cosa è passato?

— Si trattava dell'onore dei miei, Maria, e quest'onore non poteva più ricevere delle riparazioni. Perchè, oh! io ti domando perdono di dirti cose crudeli, quest'uomo era ammogliato.

— Ammogliato!

— Si, ammogliato. Non restava per l'affronto che il sangue.

— Vi siete battuto?

— Se fosse stato libero, te lo giuro, Maria, l'avrei forzato a fare il suo dovere, e riparare il suo delitto. Ma poichè era due volte colpevole....

— Ebbene?

— L'ho ucciso.

Ella rimase annientata e disse solamente:

— Mio Dio!

— Perdonami, cara fanciulla, il dolore che ti reco. Sono disperato. Non mi odiare, mi sarebbe troppo crudele vederti voltare da me gli occhi con orrore. E però comprendo che la mia presenza ti è odiosa. Non bisogna restare qui ancora di più. Potrebbèro accorgersi della tua assenza. Rientra, rifletti, piangi, e prega. Domani, più calma, mi giudicherai.

Ella asciugò le lagrime che colavano sul pallido viso, sorrise tristamente e disse:

— Addio.

Tornando alla casa, le sue idee s'erano bruscamente modificate. Quel lume le ricordava Lydia che l'attendeva e che ella le doveva una spiegazione. Qual cangiamento nella sua esistenza e quale colpo al suo cuore! Ploernè ritornato e l'italiano morto.

Lydia non era più seduta, la sua finta indifferenza non aveva potuto resistere alla curiosità. Andò vivamente a Maria:

— Che c'è? domandò. Parla presto.

— Non siamo sole.

— Che importa? Speranza! Che conta?

— Ci potrebbe tradire.

— Ella si taglierebbe la lingua coi denti piuttosto. Racconta, io muoio di impazienza. Lo hai veduto? gli hai parlato?

— No.

— No? Ma è mezz'ora che tu sei partita. E ritorni tutta pallida. Che c'è?

— C'è che non era colui che tu attendevi, che ho trovato sulla terrazza.

— E chi dunque, gran Dio? Tu mi fai tremare.

— Colui che tu accogliendo lo straniero offendevi mortalmente, colui che non potevamo credere a portata di sorprendere il segreto.

Gli occhi di Lydia s'ingrandirono ad un tremito agitò le sue mani. Un nome venne alle sue labbra, e sua cugina disse: Si, è lui!

(*Continua*)

## Orario ferroviario

**Arrivi da**

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

**Partenze per**

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Tram a vapore Udine-S. Daniele**

Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45



Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti